

DAL RACCONTO DI EDMONDO DE AMICIS IN "RICORDI D'INFANZIA E DI SCUOLA"

"Un mio ricordo vivissimo è quello della venuta a Cuneo di Garibaldi. Da noi scolari non si seppe ch'era in città che quando aveva già fatto la rivista e smesso la divisa da generale. Ero con un compagno su un viale della Piazza d'Armi, quando alcuni ragazzi, accennando una carrozza che passava di corsa, si misero a strillare: "Garibaldi! Garibaldi!" e noi dietro a tutte gambe. Si fece non so quanta strada battendoci le mele coi tacchi, finché ci mancarono le forze e cascammo sulla proda d'un fosso, anelando, come levrieri sfiancati. Quando ripigliammo la corsa, il Generale era già all'albergo a desinare, e il desinare chiamava a casa anche noi: egli partì la sera stessa. Il giorno dopo ripassammo per tutte le strade dov'egli era passato, come per fiutare le sue tracce. Ci fu detto che era andato a visitare una rivenditrice di commestibili, soprannominata la Pasqualina, che aveva bottega sotto i portici: un pezzo di donna tarchiata e fiera, che tutta la città conosceva e rispettava, perché uno dei suoi fi-

glioli, Paolo Ramorino, era stato commilitone e amico di Garibaldi in America, ed era morto eroicamente alla difesa di Roma. Arrivammo subito dalla Pasqualina e la trovammo là davanti alla bottega, attornata da molti curiosi, ai quali accennava un sacco di riso sul quale s'era seduto Garibaldi il giorno avanti discorrendo con lei. Ah, fortunata Pasqualina! Come ci parve bella e gloriosa! Stemma là un pezzo a contemplar lei e il suo sacco, e poiché avevo qualche soldo in tasca, mi balenò l'idea di comprare un etto di quel riso memorando, che aveva avuto l'onore di far da cuscinio all'Eroe. Ma il mio compagno, che conosceva l'umore della brava donna, me ne distolse, osservando che ella avrebbe potuto pigliare la cosa come una canzonatura e risponderci con una ceffata... Un'occasione mancata e anche l'unica, perché non mi si offrì mai più l'occasione d'incontrare il Generale. Ho un rimpianto nel cuore e lo confesso con un sentimento di vergogna, come una colpa: non vidi mai Garibaldi!".

De Amicis
Edmondo

IL CIOCCOLATINO DI MONDO

Plaudiamo all'iniziativa della Fiera del Marrone, che ha deciso di inaugurare i suoi stand offrendo ai visitatori un cioccolatino con il logo dell'Albo d'Onore degli Uomini di Mondo. "È un doveroso omaggio alla figura di Totò e ai milioni di persone che hanno prestato e prestano tuttora servizio militare e civile nella nostra città", dice Domenico Giraudo, assessore al Commercio del Comune di Cuneo, organizzatore della Fiera. Anche la tradizionale "Razione K" distribuita agli adunanti conterrà una confezione dei gustosi dolcetti, preparati dall'Associazione Amici del Cioccolato, formata da venti pasticceri della Provincia Granda, riuniti da Sergio Canepa nel 1995 per promuovere il cioccolato artigianale.



FANTI GARIBALDINI CON LA CRAVATTA ROSSA

Sono stato militare a Cuneo, e quindi Uomo di Mondo, nel 1960 e '61. Facevo parte del "52° Reggimento Fanteria - Cacciatori delle Alpi", così denominato in ricordo del famoso corpo di volontari garibaldini e per questo la nostra divisa prevedeva la cravatta rossa che ci faceva distinguere dagli altri militari nel passeggio sotto i portici durante la libera uscita. Ricordo alcuni nomi dei miei commilitoni di allora, in particolare dell'ufficio del Distretto dove operavo al centralino telefonico. Berti Roberto di Prato, uno che diceva due parole e quattro bestemmie, alla moda toscana; il torinese, come me, Tarello Umberto; il veneto Tomba; Peinetti Bruno di Piossasco che, in seguito, ho incontrato come impiegato alla Fiat Ferriere di Torino; il tenente Dematteis, che allora fungeva da comandante

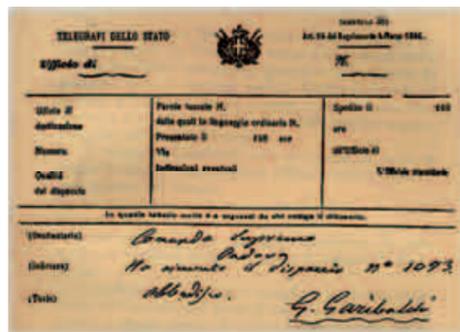
della Compagnia. La foto riprende un gruppo di noi nell'ufficio del centralino, al primo piano a sinistra sopra l'ingresso della caserma "Cesare Battisti": io sono il primo a sinistra, al centro, con la "pelata" il maresciallo De Scisciolo di Mondovì, poi ci sono i milanesi Salvioni e Bestetti Andrea, il lombardo Prata e degli ultimi due non ricordo il nome. Vorrei invitarli, loro e altri commilitoni dell'epoca, a farsi vivi al mio numero telefonico 347/4944100, per cercare di organizzare una nostra presenza all'Adunata Nazionale degli Uomini di Mondo del 16 e 17 ottobre prossimi a Cuneo. Magari indossando qualche pezzo della nostra divisa, in particolare la cravatta rossa. Resto in attesa e, per il momento, grazie dell'ospitalità e tanti saluti a tutti.

UdM Sartore Bruno



IL TELEGRAMMA

Siamo in grado di offrirvi la fotografia della copia autentica del telegramma che, il 9 agosto 1866, l'Uomo di Mondo Rovella Benedetto spedì dall'ufficio postale di Bezecca con la firma e il famoso "Obbedisco!" dell'Uomo dei Due Mondi Garibaldi Giuseppe. Un evento epocale promosso dalla determinazione di due UdM, come molte altre volte nella Storia.



Ringraziamenti

Corre l'obbligo di ringraziare quanti contribuiscono fattivamente alla realizzazione della 11ª Adunata ed in particolare: Consiglio Regionale del Piemonte - Assessorato al Turismo della Regione Piemonte - Provincia di Cuneo - Città di Cuneo - Camera di Commercio di Cuneo - Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo - Fondazione Cassa di Risparmio di Torino - Marco Polo Environmental Group - Coldiretti - Fonti di Vinadio - Mario Brusa, Mario Zucca, Oliviero Corbetta, Camilla Gallo, Tiziana Martello, Angela Nisi, Evans Tonon, Diego Mingolla e Luciano Zaffalon - Fiorenza Rastello e la Promocuneo.



IL RITORNO DEL "REGGIMENTO DEGLI SPIANTATI"

Gli Uomini di Mondo sono onorati di aver contribuito a rilanciare una tradizione che era caduta purtroppo in disuso. Avevamo dedicato l'Adunata del 2007 alla rievocazione della strana battaglia denominata "Il Reggimento degli Spiantati", che per diversi secoli è stata rappresentata a Castelletto Stura, piccolo Comune nei dintorni di Cuneo. Alcuni reduci dell'ultima edizione del 1960, con l'ausilio di giovani compaesani, erano venuti alla nostra Adunata con i loro costumi, rinverdendo per la vasta platea quella loro tradizione che

consiste nel riproporre una rivolta contadina medievale contro gli invasori saraceni. La particolarità sta nel fatto che nel corso dei secoli la cultura popolare ha via via aggiunto, nei due opposti campi delle fazioni contendenti, eroi positivi e negativi che andavano affermandosi storicamente. Cosicché si è arrivati alla ricostruzione di una strana battaglia che vede i Saraceni del XIV secolo combattere a fianco dei turchi del XVI e alle bande del mercenario trecentesco Giovanni Acuto, contro ogni sorta di "buoni" passati per quelle contrade

dai '300 in poi: i contadini, il re, il principe, il duca, fino a Garibaldi e le sue camicie rosse. Naturalmente tutti, buoni e cattivi, "Uomini di Mondo" in quanto militari nella Granda. Quest'anno i castellettesi sono stati in grado di riproporre l'avvenimento in forma completa domenica 5 settembre, con una sontuosa e partecipata rappresentazione per le vie del paese. Auguri da parte di tutti gli UdM dell'orbe terracqueo affinché l'associazione culturale "Per-corsi", il Comune, gli sponsor e tutti i volontari possano presto ripetere l'iniziativa.

RIDERE A CREPAPELLE

Il sabato 16 alle ore 21, al Teatro Toselli, prosegue la rassegna sulla comicità in Italia, i diversi modi di far ridere nelle varie regioni della penisola. Un cast di attori e musicisti senza precedenti proporrà lo spettacolo "Dal Kabaret al Cabaret, escursioni a crepapellette tra scuole di comicità". Mario Brusa, una presenza che torna come ogni anno a grande richiesta sul palco del Toselli, ci farà assaporare mo-

menti noti e meno conosciuti della comicità in lingua piemontese. Il travolgente Mario Zucca proporrà irresistibili monologhi sul tema della vita familiare, anche con la complicità del pianista Luciano Zaffalon. Le giovani Camilla Gallo e Tiziana Martello si esibiranno in alcuni dei numeri di comicità giovanile che hanno proposto a "Zelig". Il soprano Algela Nisi e il tenore Evans Tonon, accompagnati al pianoforte da Diego Min-

golla, canteranno le più famose arie comiche del teatro d'opera. E tutti assieme sono pronti a inventare cose nuove, sotto lo sguardo vigile dello spirito del grande Totò. L'ingresso è libero. Gli spettatori sono pregati di portarsi ognuno una scorta di fazzoletti, per asciugare le lacrime prodotte dalle risate, onde evitare l'allagamento dell'antico ed elegante teatro, gentilmente concesso dal Comune di Cuneo.

DALLE MEMORIE DI UN UOMO DI MONDO



BARBIERE DI MONDO

Perché poi, il Cavalier Aurelio, una "spuntatina" l'avrebbe data anche alle fluenti bionde chiome del Generale Garibaldi; per non parlare di quei suoi baffoni "che poi

se li puccia nel gavettino del caffè!". Aveva il Salone al piano terra della Caserma Trevisan, affacciato sul cortile, tra l'Armeria e la Sala Celtica, come per sentirsi al sicuro dagli ipotetici nemici umani, e dalle più che reali pestilenze dell'amore mercenario. Era un borghese, il Cavaliere, ma, dopo tanti anni di Caserma, gesticolava e urlava come neppure il più fanatico dei Marescialli. Aveva due "coadiuvatori" fis-

si: l'immacabile sicilia - Nuzzo Salvatore, e il misterioso Gomez, originario di una sconosciuta landa sudamericana, silenzioso come un tramonto nel deserto. Aveva calcolato, il Cavaliere, di aver "tosato" 112.500 reclute, che moltiplicate per i sei interventi regolamentari di un C.A.R. Portava il totale a 675.000 tagli; per uno spropositato numero di quintali di capelli pressoché espantati per mezzo delle terribili macchinette a molla buone per

la sfumatura di tipo "più che alto". Per qualche lira in più rispetto al prezzo di casermaggio, al najone competeva una spruzzata diffusa di "Parfum pour homme" della casa, e una spiuminata di borotalco sul collo martoriato e bruciante. Per un misterioso diritto, noi figli dei Marescialli venivamo "tosati" nel Salone e personalmente dal Cavaliere. Lo frequentai fino a quando, in prima liceo, venni a sapere che a Londra erano spuntati i

Beatles, e che il taglio all'umberta non usava proprio più. Inoltre il Cavaliere mi aveva proprio umiliato, quando alla fine del 1963, mi aveva bruscamente liquidato: "Hai solo 17 anni? Allora il calendarietto con le donne nude non te lo posso ancora dare!". Poi, però, pentito, aveva aggiunto sottovoce come per farsi perdonare: "Ma tuo padre lo ha già preso. L'ha messo nel portafoglio, casomai ti venisse la curiosità...".

Flavio Russo

30° ANNIVERSARIO DI MONDO PER I FINANZIERI DEL "52° CORSO LIVIGNO"

BENVENUTI !!!



Si avvicina l'appuntamento dell'anniversario di mondo per gli ex allievi del "52° Corso Livigno" della Guardia di Finanza, svoltosi alla caserma "Cesare Battisti" di Cuneo nel 1980/81. Su iniziativa del maresciallo capo Signalingi Augusto e del brigadiere Santullo Antonio, numerosi dei 450 partecipanti a quel corso si ritroveranno a Cuneo trent'anni dopo, accompagnati dai loro familiari. Ci saranno sicuramente il comandante dell'epoca, colonnello Pacini Angelo e gli istruttori Totaro Giacomo, Rossetti Angelo e L. Fogagnolo. La rimpatriata coinciderà con l'Adunata Nazionale degli Uomini di Mondo, categoria alla quale ognuno di loro ha il diritto di essere annoverato. Alcuni arriveranno in città già venerdì 15 ottobre, per visitare con calma i ricchi e ampi stand della Fiera del Marrone e gustare le prelibatezze di stagione. Il programma prevede il primo appuntamento per sabato pomerig-

gio alle ore 16, nella caserma Cesare Battisti, accolti dal Comandante Provinciale della Guardia di Finanza colonnello Enrico Maria Pasquino. Saranno presenti anche il sindaco di Cuneo Alberto Valmaggia e l'assessore alle manifestazioni Domenico Giraudo che, insieme al presidente dell'Albo d'Onore degli Uomini di Mondo Merlino Mario, consegneranno agli ex allievi finanziari la tessera di Uomo di Mondo. Seguirà un aperitivo, quindi la cena di gala presso il ristorante dell'hotel quattro stelle "La Ruota" in località Pianfei. L'indomani mattina, domenica 17 ottobre, l'appuntamento per tutti è nella piazzetta cuneese Antonio De Curtis alle 9,45, da dove partirà il corteo dell'Adunata degli UdM, che si snoderà lungo via Roma, per sfociare poi in piazza Galimberti, dove i finanziari del trentesimo anniversario saranno salutati dalle autorità e da tutti i partecipanti all'Adunata.